

Il Popolo del Friuli

Udine - Anno IV. - N. 287

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

COL DUCE E PER IL DUCE

Venerdì 8 Novembre 1935 XIV.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampiera 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSEZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, lire centesime: Commerciale L. 1.50 - Finanziaria L. 2.00 - Pubblica L. 2.50 - Necrologi L. 3.00 - Cronaca L. 3.50 - Lettere L. 4.00 - Pubblicità L. 5.00 - Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La rapida avanzata di ieri porta le nostre colonne a sei km. da Macallè

Ascari e indigeni di Ras Gugsà occupano il massiccio tra Dold e Macallè

Comunicato N. 39

Roma, 7

Il Ministero della Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 39:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFICA ALL'ALBA DI STAMANE, 7 NOVEMBRE E' STATA RIPRESA L'AVANZATA SU TUTTO IL FRONTE.

IL CORPO D'ARMATA INDIGENO, DURANTE LA SUA AZIONE DI RASTRELLAMENTO, HA SUPERATO RESISTENZE DI FORTI GRUPPI AVVERSARI ANNIDATI SUL MONTE GUNDI, NELLA REGIONE DEL GHERALTA.

GLI ABBISSINI HANNO LASCIATO SUL TERRENO RILEVANTI PERDITE.

DA PARTE NOSTRA DUE UFFICIALI FERITI, DUE GRUATI INDIGENI MORTI E DIECI ASCARI FERITI.

IL SECONDO CORPO D'ARMATA HA PRESIDIATO L'IMPORTANTE CENTRO DI SELACIADA AD OVEST DI AXUM.

CONTINUANO LE SOTTOMISSIONI IN TUTTE LE REGIONI DEL TIĞRE OCCIDENTALE.

SUL FRONTE SOMALO LE OPERAZIONI PROSEGUONO.

L'AVIAZIONE HA SVOLTO CONTINUA ED EFFICACE OPERA DI COLLEGAMENTO E DI ESPLORAZIONE.

La concentrica avanzata italiana nei primi annunci della sua conclusione

Asmara, 7

L'avanzata è stata ripresa stamane. Il Corpo d'Armata indigeno, la Divisione Vascari e un gruppo di Gamale Nere sono passati lungo il torrente Gheva, diretti a Mai Olanque. Altre forze marciarono verso Adi Gheramo e verso la posizione di Massale. La colonna Bentini, superata il passo Agula e il passo Salati, si è diretta al quadrivio di Mai Manden.

La colonna di estrema sinistra, i dancali del generale Mariotti, ha proseguito la marcia lungo il fiume.

Durante l'avanzata tra Agula e Mai Manden le nostre truppe si sono scontrate con quelle abissine presso l'Ambo Salana, infliggendo loro perdite notevoli. Gli abissini si sono ritirati verso Aila.

La colonna Biroti e gli indigeni al comando di Ras Gugsà hanno occupato il massiccio tra Dold e Macallè. Questo massiccio domina l'abitato e la zona.

Durante la notte le nostre pattuglie hanno iniziato il rastrellamento intorno alla città di Macallè e lungo la carovaniere. Esse hanno incontrato soltanto contadini che ritornavano dal lavoro.

Attualmente le nostre colonne si trovano a circa sei chilometri da Macallè. E' riconfermato che gli abissini occupano Macallè, concentrando principalmente di fianco e dietro la città. Evitando il combattimento in massa essi compiono attacchi con piccole pattuglie, sempre sventati.

I nostri aeroplani hanno compiuto nuovi voli di ricognizione sull'Ambo Ailag e sul lago A-sclanghi con avverse condizioni atmosferiche. Durante il pomeriggio tutto l'altipiano era dominato da una fitta nebbia.

Numerose informazioni prelesse, no che l'esercito etiopico, oltre all'armamento pesante di circa un milione di fucili di tipo diverso, possiede anche 200 mila fucili moderni. Ad Agula furono trovati calibri di grande precisione. Queste armi moderne sono ancora aumentate per i continui rifornimenti. L'esercito etiopico possiede inoltre circa duemila mitragliatrici, 200 cannoni di piccolo calibro e qualche centinaio di cannoni anticarro da 20 millimetri.

Notizie da Ghibuti informano che viaggiatori provenienti dall'interno dell'Abissinia affermano che dappertutto vi è grande malcontento. Attorno ai ghebbi imperiale la sorveglianza è fortemente aumentata. Molti capi sono stati arrestati. Le popolazioni soggette alla e curaghi e rifiutano di consegnare viveri e bestiame per le truppe. Presso la regione di Cirer el sono contati 20 morti in uno scontro tra galla armati di lancio e gabbiani armati di fucile.

(Radio A. O.)

Il balzo di ieri

Londra, 7

La «Reuter» ha dall'Asmara: «Una rapida avanzata su tutto il fronte è stata effettuata stamane. Gli italiani si appressano ora alle cime che dominano Do-

In seguito, su proposta di Tecla Havarate si è deciso di battere cassa ed è stato adottato un progetto per un grande prestito nazionale. Non, certo molto tute sono per il Negus e la sua corte le notizie del fronte. Così, negli ambienti ufficiali, l'occupazione di Macallè da parte degli italiani è attesa in giornata. Le forze etiopiche, si afferma in detti ambienti, non opporranno forti resistenze, facendo un ulteriore ripiegamento in direzione sud, ma non è da escludere che tentino poi un contrattacco.

Si confermano le voci di torbidi in tutto l'impero. Anche su Addis Abeba la situazione è — a detta di coloro che per ultimi sono di là partiti — gravissima. Pare sia scoppiato aperto dissidio tra i rappresentanti del partito estremista dei nazionalisti ad oltanza e lo stesso Negus. Si dice pure che questi elementi, vogliosi di azione e resti furenti dal fatto che l'esercito del fronte nord non ha saputo né difendere, né riprendere la città santa di Axum, abbiano inscenato un attentato contro la persona dell'imperatore. Non se ne conoscono i particolari, in quanto l'atto terroristico sarebbe stato compiuto entro lo stesso ghebbi imperiale. V'è anche chi dice che si compierebbe l'attentato siano stati i rappresentanti non già dei partigiani della guerra, ma i loro avversari, cioè coloro i quali prevedono che la politica del Negus è destinata a mandare in rovina l'Abissinia.

Fatto vi è che nella capitale sono stati operati numerosi arresti e che il ghebbi è sorvegliatissimo, giorno e notte.

Ieri da Ghibuti sono partiti per ferrovia reparti di truppe e senegalese per rafforzare le guarnigioni francesi di frontiera. Questa partenza ha coinciso con la notizia di scararmucce verificatesi nella Dancalia in vicinanza di Mussa Ali.

Si ha poi notizia della partenza di 1200 guerrieri etiopici provenienti dalle regioni di Kambata, Volana e Gofa. Questi soldati che hanno preso il treno di Dadda, sono destinati al fronte dell'Ogaden. E' da rilevare che essi in gran parte sono armati di lance e di scudi.

Il concentramento a Caserta della Divisione «Tevere».

Roma, 7 (per telefono)

La VI. Divisione Camice Nere «Tevere», che si intitola al nome sacro alla romanità, si concentra quanto prima a Caserta per un breve periodo di addestramento e poi partirà per l'Africa Orientale.

Intanto il Comando della Divisione si è costituito provvisoriamente a Roma, alla sede dell'associazione mutilati, in via della Scrofa.

Le partenze da Napoli.

Napoli, 7

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Tosca» recante a bordo reparti della 188. Legione, elementi del 5. autoreparto ed un battaglione di mitraglieri alla partenza il generale comandante la base dell'Africa Orientale e le autorità portuali. Si notava anche la presenza del gagliardetto delle squadre di azione del Fascio di Lucca con una rappresentanza di legionari della Marcia su Roma di mutilati e feriti per la Causa fascista. Prestava servizio d'onore la banda presidiale che durante le operazioni di imbarco ha suonato gli inni della Rivoluzione e canzoni militari cantati dall'imponente folla di gran voce insieme con i soldati. La partenza è avvenuta al suono dell'inno reale e di «Giovinezza» fra vivaci acclamazioni al Re e al Duce.

La neutralità americana nel conflitto italo-etiopeo.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

ta promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

ta promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

ta promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

ta promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a suo avviso, la politica americana nei confronti della guerra in genere non dovrebbe consistere in una neutralità supina e indifferente ma dovrebbe invece essere dominata dal desiderio di adoperare la forza morale negli Stati Uniti.

Hull ha così concluso: «Mentre dunque il nostro scopo principale dovrebbe essere quello di evitare di farsi coinvolgere nelle difficoltà altrui e di diminuire le possibilità di farsi attrarre in una guerra, noi dovremo, anche nelle occasioni propizie, e dentro limiti ragionevoli, adoperare la nostra influenza per la prevenzione della guerra e della miseria che l'accompagnano e la seguono. Poiché, dopo tutto, prevalendo la pace non potranno sorgere problemi riguardanti la neutralità».

Il senatore Shipstead influente membro del comitato per gli affari esteri al Senato ha criticato in una intervista l'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra nella questione etiopica affermando che questi due Paesi stanno facendo dei bluff. Esso ha deplorato tali sistemi diplomatici, ha detto di opporsi a qualsiasi modifica della legge sulla neutralità.

Un radiodiscorso di Hull. Reazioni in Senato contro la politica franco-inglese.

Washington, 7

In un discorso radio diffuso dal Segretario di Stato Hull ha fatto una breve rassegna storica del concetto della neutralità nei secoli per poi parlare dell'atteggiamento americano nell'attuale conflitto italo-etiopeo.

Rilevando che i due proclami del Presidente Roosevelt emanati in occasione della guerra africana sono stati l'esatta applicazione della legge sulla neutralità approvata dal congresso, Hull ha detto che l'ammonimento rivolto ai cittadini americani per invitare a desiderare dal commercio con gli Stati belligeranti è stato promosso dal desiderio di evitare difficoltà internazionali.

Ha dichiarato quindi che il governo americano non dovrebbe essere legato da rigide regole sulla neutralità onde avere una certa autonomia d'azione soprattutto per quanto riguarda la scelta del momento in cui si deve decretare l'embargo di armi ai belligeranti. Hull ha affermato che a

LA PAGINA DELL'OPERA BALILLA

UFFICIO-STAMPA PROVINCIALE - Casa del Balilla (Tel. 1.390) - Abbonamenti: anno L. 10 - semestre L. 5

Mezzi di educazione
e propagandaIl giornale
nella scuola

Le lezioni occasionali sulle Opere del Regime hanno ancora troppo poca parte nell'insegnamento elementare.

Eppure l'illustrazione sistematica e organica delle realizzazioni fasciste dovrebbe essere parte essenziale dell'azione educativa che il maestro svolge nelle scuole, perché non le esaltazioni generiche e quindi facilmente retoriche, ma i richiami precisi, impetivi, continui alle ideali politiche, morali e civili del Fascismo, alle lotte sostenute per affermarle, alle opere che il Regime ha compiute e quotidianamente compie per l'elevamento morale e materiale della Nazione, possono formare il sostanziale alimento, onde si nutra e si rinvigorisca la fede fascista delle nuove generazioni e si forma il loro stile di vita.

I fatti del giorno
Si dice da qualcuno che questa illustrazione non è agevole. Eppure, basta leggere con una certa attenzione qualunque giornale, per comprendere, quanti argomenti a conversazioni svariate, ed interessanti offrano, e quanto ogni giorno, l'attività del Regime, conversazioni che si possono benissimo inserire nello svolgimento del consueto programma, perché qualunque delle materie trattate offra sempre il modo, e chi sappia cercarlo, di trarre profitto da « fatti del giorno » e da cose che solo se destano l'interesse giovinile.

Ripetere le vecchie lezioni, scolari fare agli alunni la poppa, prendendola dalla balla preparata dalle riviste, parlare genericamente, ripetendo quando agli scolari di un dato paese la stessa identica cosa, e che di un altro, tutto ciò è molto più semplice e facile, e assai meno faticoso che preparare giorno per giorno le proprie lezioni, adeguando alle condizioni d'ambiente, alla capacità e quindi ai bisogni spirituali della scolaresca, mantenendola, la propria attività didattica ed educativa in continuo contatto con la vita, di cui quotidianamente, per la strada, nella famiglia, attraverso l'organizzazione giovanile dell'Opera Balilla, da ogni dove trasmano, come una volta che « dalla scuola, giungano ai giovanissimi le risultanze » e i richiami.

Lettura del Balilla

Il giornale e la rivista illustrata sono oggi due fonti insostituibili di argomenti didattici. Quanti materiali li usano davvero? Quanti li sanno usare?

Per esempio, è encomiabile l'Opera Balilla da molti insegnanti per la diffusione del Balilla, il bel periodico che dovrebbe essere di ogni giornata dei libri di testo. Ma quanti sono, anche fra i propagandisti più fervorosi, coloro che leggono per primi essi stessi ogni nuovo numero del settimanale giovanile, e ne cercano opportuni spunti di lezioni e scelgono i brani da far leggere poi a scuola o tutta la scolaresca come notizie del giorno, letture educative, storiche, geografiche o scientifiche?

Quanti pensano, cosa ancora più semplice, di dedicare un paio di mesi o alla settimana alla relazione degli alunni sulle cose lette nel « Balilla »?

Eppure questo, oltre ad essere l'unico modo per rendere la lettura dei periodici fascisti qualche cosa di più e di meglio che un semplice svago, è anche il sistema più efficace per promuovere la diffusione.

Esempi

Anche per il mese di novembre, come per i mesi precedenti, la signora Livia Amari ved. Petrucci ha inviato al Comitato Provinciale la somma di lire dieci e una tavoletta di cioccolato, quale dono da destinare a un organismo indigente e meritevole di premio.

L'offerta è stata devoluta in favore di un balilla moschettiere del 3.° Comitato Rionale.

Il sergente Cargnello Eolo del 2.° Reggimento Genio pontieri, già cadetto Avanguardista del Comitato Comunale dell'O. B. di Remanzacco, ha inviato al Presidente del Comitato stesso l'importo della tessera dell'O. B. per l'anno XIV ed in più l'importo di un'altra tessera da destinare ad un avanguardista povero del Comune.

Il sergente Cargnello non ha indirizzato al Presidente una lettera di nobili sentimenti e di alto spirito patriottico.

L'Opera Balilla ed il 4 novembre

Nell'anniversario della Vittoria, del 4 novembre, gli organizzati dell'Opera Balilla hanno sfilato assieme ai reparti della Milizia, dando ai Gerarchi presenti alla manifestazione, in specie a S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, ottima impressione sul grado di disciplina e di preparazione eragunato dai reparti friulani.

Dopo la sfilata, la Legione di formazione ha preso parte alla manifestazione, oltre 700 salme di Caduti della grande guerra nel Tempio Ossario.

Nel pomeriggio gli organizzati,

perfettamente inquadrati, hanno reso omaggio a S. E. Russo in occasione della visita effettuata dall'illustre ospite al Collegio dell'O. B. in via Pradamano. S. E. ha dimostrato di gradire moltissimo il saluto dei giovani Camice Nere friulani, esternando la sua soddisfazione per la bella costruzione, futura palestra di formazione dei dirigenti dell'Opera Balilla in Friuli.

Direttori ginnici
sportivi comunali

Con recente provvedimento della Presidenza Provinciale, sono state rificate le seguenti nomine a direttori sportivi comunali per l'anno XIV:

Ampezzo: Meghini Tito — Altissimo: Guarzotta Dario — Cassacco: Tosolli Oreste — Cavasso Nuovo: Maraldi Domenico — Cividale: Divari Luigi — Corno: Durigoni Guido — Faedis: Drusin Terzo — Fiume Veneto: Sign Leonardo — Gornazzo: Romani Valentino — Latisana: Portale Giuseppe — Malborghetto Valbruna: Domenig Giovanni — Meduno: Giordani Giacomo — Merello di Tomba: Tessitori Luigi — Palmanova: D'Alelli Vito — Pordenone: Agosti Mario — Preselecchio: De Pra Ferruccio — Resia: Goss Giuseppe — San Giorgio di Nogaro: Del Campo Ferdinando — Segorin: Fabris Romano — Spilimbergo: Pochini Benvenuto — Tivoli: Pochini Benvenuto — Tolmezzo: Fiori Attilio — Treviso: Grande: Crella Zeffirio — Vivaro: Del Bon Pietro.

Tesseramento anno XIV

Cento per cento

Tutti i 306 alunni della R. Scuola Tecnica Industriale « Benito Mussolini » di Gemona hanno versato l'importo relativo alla tessera dell'Opera Balilla per l'anno XIV.

L'assistenza sanitaria

Durante il mese di ottobre sono stati denunciati i seguenti infornuti: De Zorzi Matteo (Andria) — Maurio Lilliana (Basiliano) — Piazza Eginio (Bordano) — Candussi Mario (Codrolopo) — Scaini Oreste (Codrolopo) — Munini Erminia Colloredo di Montalbano) — Molinaro Emilio (Forcaria) — Colomba Corrado (Gemona) — Vignaduzzo Benvenuto (Gorizia) — Pico Valeriano (Marignacco) — De Negro Natalino (Merello di Tomba) — Borghese Paolo (Montebelluna) — Camillo Giuseppe (Morsano al Tagliamento) — Feltrin Romano (id.) — Vignaduzzo Benvenuto (id.) — Nobile Luigi (Pozzolo del Friuli) — Maruzzi Mario (Ragogna) — Montello Elvio (Ronchi di Latisana) — Pessio Mario (Savio) — Gaiotto Narciso (San Giorgio della Richinvelda) — Buonasseri Paolo (S. Leonardo) — Tili Martino (Tavrisio) — Raser Guglielmo (Tavrisio) — Müller Gertrude (Tavrisio) — Mansutti Lionello (Tavagnacco) — Fantini Micio (Torre di Cividale) — Vianello Guido (Udine) — Della Maria Giuseppe (Udine) — Pettrig Massimo (Fasola) — Lazzaro Antonio (Fasola) — Colantuono Giovanni (Montebelluna) — Nicolino Del Zotto (Tavagnacco) — Marini Dario (Morsano) — Barazzutti Olimpio (Codrolopo) — Pignolo Alpi (Basiliano) — Pezzetta Mario (Colloredo).

L'assistenza sanitaria

Durante il mese di ottobre sono stati denunciati i seguenti infornuti: De Zorzi Matteo (Andria) — Maurio Lilliana (Basiliano) — Piazza Eginio (Bordano) — Candussi Mario (Codrolopo) — Scaini Oreste (Codrolopo) — Munini Erminia Colloredo di Montalbano) — Molinaro Emilio (Forcaria) — Colomba Corrado (Gemona) — Vignaduzzo Benvenuto (Gorizia) — Pico Valeriano (Marignacco) — De Negro Natalino (Merello di Tomba) — Borghese Paolo (Montebelluna) — Camillo Giuseppe (Morsano al Tagliamento) — Feltrin Romano (id.) — Vignaduzzo Benvenuto (id.) — Nobile Luigi (Pozzolo del Friuli) — Maruzzi Mario (Ragogna) — Montello Elvio (Ronchi di Latisana) — Pessio Mario (Savio) — Gaiotto Narciso (San Giorgio della Richinvelda) — Buonasseri Paolo (S. Leonardo) — Tili Martino (Tavrisio) — Raser Guglielmo (Tavrisio) — Müller Gertrude (Tavrisio) — Mansutti Lionello (Tavagnacco) — Fantini Micio (Torre di Cividale) — Vianello Guido (Udine) — Della Maria Giuseppe (Udine) — Pettrig Massimo (Fasola) — Lazzaro Antonio (Fasola) — Colantuono Giovanni (Montebelluna) — Nicolino Del Zotto (Tavagnacco) — Marini Dario (Morsano) — Barazzutti Olimpio (Codrolopo) — Pignolo Alpi (Basiliano) — Pezzetta Mario (Colloredo).

Il giornale e la rivista illustrata sono oggi due fonti insostituibili di argomenti didattici. Quanti materiali li usano davvero? Quanti li sanno usare?

Per esempio, è encomiabile l'Opera Balilla da molti insegnanti per la diffusione del Balilla, il bel periodico che dovrebbe essere di ogni giornata dei libri di testo. Ma quanti sono, anche fra i propagandisti più fervorosi, coloro che leggono per primi essi stessi ogni nuovo numero del settimanale giovanile, e ne cercano opportuni spunti di lezioni e scelgono i brani da far leggere poi a scuola o tutta la scolaresca come notizie del giorno, letture educative, storiche, geografiche o scientifiche?

Quanti pensano, cosa ancora più semplice, di dedicare un paio di mesi o alla settimana alla relazione degli alunni sulle cose lette nel « Balilla »?

Eppure questo, oltre ad essere l'unico modo per rendere la lettura dei periodici fascisti qualche cosa di più e di meglio che un semplice svago, è anche il sistema più efficace per promuovere la diffusione.

Il Convegno Provinciale dei Medici dell'O. N. B.

Domenica 17 novembre
ora 14
UDINE - Casa Balilla

do di Montalbano) — Dean Ernesto (Codrolopo) — Bressan Oddone (San Giorgio di Nogaro) — Facchin Arturo (Fanna).

Durante il mese di ottobre non sono state riconosciute le seguenti denunce di infornuti:

Gorosso Felino (Campofelice) — Rover Mario (Caneva) — Mazzini Eleanora (Cividale) — Bufese Aldo (Marignacco) — Todone Augusto (Merello di Tomba) — Pignolo Rodolfo (Merello di Tomba) — Carnie: Gio. Betta (Paluzza) — Torello Valentino (Pradamano) — Gasperini Albino (Prepotto) — Burelli Orlando (Rive d'Arcano) — Venturini Gino (San Giorgio di Nogaro) — Veluschi Giuseppe (Tavrisio) — Candotti Francesco (Torreano) — Tullio Bruno (Nimis).

Sussidi

All'organizzato Toffoli Giordano del Comitato Comunale di Codrolopo, sono state concesse dalla Presidenza Provinciale, in seguito ad infornuto accidentale con reliqui funzionali permanenti.

All'organizzato Contini Odilio del Comitato Comunale di Trivignano Udinese, sono state pure concesse dalla Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla lire 900, in seguito ad infornuto accidentale con reliqui funzionali permanenti.

All'organizzato Cecotti Elvio del Comitato Comunale di Cervignano del Friuli, è stato concesso dalla Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla lire 300, in seguito ad infornuto accidentale con reliqui funzionali permanenti.

Tali sussidi, elargiti in base all'art. 12 del Regolamento delle concessioni assistenziali, in caso di infornuto di tessere dell'Opera Balilla, sono esigibili dagli intestatari appena avranno raggiunto il 21.° anno di età.

Parliamo proprio dello stile; ma non è colpa nostra se lo stile è la persona: se si guardi, ragionando di stile letterario, si debba per forza alludere anche allo stile della vita.

Lo spunto ce lo offrono alcuni collaboratori della nostra pagina; ma non ce lo prendiamo con loro: primo, perché ci sono preziosi; secondo, perché il fatto è più grande di loro.

Si tratta di questo: si chiedono notizie sulla attività dei Comitati ed arrivano pappardelle in cui il gerarca A o B (che talora è lo stesso autore della relazione) viene rappresentato come un personaggio di tale grandezza, di tale attività, di tale capacità organizzativa, da restare meravigliati come lo fossero in un Comune della provincia e non lo chiamano a reggere qualche posto più importante.

Saranno, per sommi capi, elencate le opere costruttive eseguite in città ed in provincia e quelle già in via di ultimazione. Saranno inoltre sufficientemente illustrate tutte le attività svolte durante l'anno, con particolare incanto a voler accelerare il ritmo progressivo di lavoro che oggi, più che mai, distingue la « Pupa del Regime ».

Ardui problemi si affacciano ad ogni inizio di anno, ma se si tien conto che anche quelli dell'anno passato, seppur difficili, sono stati brillantemente superati a risolti, ne viene di conseguenza che anche per il futuro la collaborazione più efficace unitamente al sacrificio ed alla disciplina, avrà ragione di tutti gli ostacoli, per il raggiungimento, sempre più vicino, della grandezza e potenza dell'Italia fascista.

I dirigenti converranno al rapporto con la divisa di precezione; se ufficiali, indosseranno la divisa della Milizia, uniforme ordinaria.

Il giorno 27 del mese scorso ha avuto luogo presso l'Asilo Infantile una simplice cerimonia alla quale il Presidente ha partecipato distribuendo alle Figli della Lupa le tessere. Si stanno organizzando delle recite da parte delle organizzazioni femminili, come pure squadre di calcio e di pallacanestro da parte degli Avanguardisti.

Il giorno 28 ottobre tutti gli organizzati hanno partecipato in divisa alle cerimonie di commemorazione della Marcia su Roma. Il Presidente ha letto agli organizzati ed alle Camice Nere il messaggio del Duce.

Si sta preparando quanto occorre ad un buon inizio della refezione scolastica invernale. Si sono iniziate le operazioni di tesseramento e di reclutamento per l'anno XIV dando particolari disposizioni, anche alle autorità scolastiche.

Notiziario militare

Nella 302.ª Legione Avanguardista: Provvedimenti - Encomi - Disposizioni

Corio di servizio settimanale - IV.ª Coorta

Ufficiali di settimana - C. M. Corrado Tamburini.

Istruzione - Tutti gli Avanguardisti muniti di nuova uniforme si troveranno per le ore 15 alla Casa del Balilla ove converrà alcuni ufficiali per ogni Coorta.

Gli altri rimarranno a disposizione dei rispettivi Comandi di Coorta.

Disposizioni varie. - Lunedì 11 c. m. Genellaco di S. M. il Re, parteciperà alla Rivista una Coorta di formazione composta da tre Centurie. La 1.ª Centuria Avanguardista Moschettiari sarà formata con elementi dei Collegi. La 2.ª Centuria Avanguardista Sciottari sarà formata con gli organizzati delle varie Coorti che dovranno essere vestiti con la nuova uniforme. La 3.ª Centuria sarà formata dai Marinaretti.

Pertanto per le ore 8.45 di lunedì gli organizzati sopradetti si troveranno alla Casa del Balilla.

Allo scopo di perfezionare i movimenti di sfilamento, i Comandi di Coorta dispongono per tutti gli organizzati, in divisa nuova, al giovedì sabato 9 p. v. per le ore 15, alla Casa del Balilla, ove si svolgerà l'istruzione di sfilamento.

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Il giorno 10 ottobre si è svolto il

Lo stile
e la collaborazione

Ci vuole misura. Ricordarsi che nessuna eloquenza e nessun documento è più bello e patetico di poche notizie, di poche cifre, di fatti sostanziosi. Che importa sapere, a venti giorni di distanza che gli organizzati di un dato Comune, hanno partecipato in modo imprecisato alla grande adunata delle Forze del Regime, quando ormai non solo l'adunata è un fatto compiuto, ma i giornali ne hanno parlato a sufficienza?

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

La collaborazione sulla pagina dell'Opera Nazionale Balilla deve essere però una collaborazione di fatti sostanziosi per la istituzione. Come, ad esempio, sarebbe l'assistenza.

stenza. Che cosa s'è fatto per l'assistenza? Quanto s'è dato? A quanti bisognosi s'è venuto incontro? Come si vede tre numeri a cinque pagine sono sufficienti a dare tutto. Il resto è perfettamente superfluo. Con questo non s'intende sminuire l'opera di alcuni diretti collaboratori per la stampa e propaganda (inverso pochi), ma indirizzarli verso lo svolgimento di quella attività pratica e fascista che evita la costanza ed il ridicolo.

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostrando di non curarsi nemmeno delle disposizioni emanate a mezzo di apposite circolari, non meritano nessun accenno. C'è da chiedersi soltanto, cosa stiano a fare!

Per coloro che, avuta la nomina, se così può dirsi, a fine ad oggi non si sono fatti vivi in fatto di collaborazione alla pagina, dimostr

LA VITA CITTADINA

Una lapide che torna FERRUCCIO BENINI

Ieri sera, prima che la Compagnia veneta iniziasse la recita di «Mia flia» di Gallina, il camerata prof. Ciro Bortolotti, aderendo all'invito di Micheluzzi, ha ricordato al pubblico del Puccini (e non una conferenza che a discorsi e chiacchiere — egli ha premesso — si è giunti alla saturazione) un grande attore, il più grande attore del teatro veneziano: Ferruccio Benini, al quale è stata dedicata nell'atrio del Teatro la lapide che ieri sera è tornata a scoprirsi. Ecco quanto brevemente ha detto il prof. Bortolotti ascoltato con vivo interesse e con piacere:

La modesta lapide, dopo gli ultimi lavori del teatro, era stata stranamente relegata in soffitta; oggi è stata rimessa al suo posto. Meno male. Non che la figura artistica di Ferruccio Benini abbia bisogno di lapidi per vivere nel nostro ricordo, e tanto meno delle mie parole, ma io direi di lui perché anche i giovani, anche coloro ai quali non venne dato di assistere ad una recita del nostro indimenticabile e

La donna italiana per essere desiderabile non hanno bisogno di profumi francesi.

grandissimo attore, sappiano e si imprime nella mente almeno il nome di uno dei maggiori figli d'arte della fine del secolo scorso e dei primi anni del '900, nome che deve essere ricordato insieme a quelli dei più celebri artisti di ogni tempo.

Ferruccio Benini non era veneto; genovese di stato civile, era veneziano per battesimo artistico. Esordì infatti nel 1886 subito dopo la liberazione di Venezia dal giogo austriaco, nella compagnia italiana di suo padre Gaetano che recitava al teatro di S. Benedetto, ora Rossini. Si rappresentava in quella sera il «Medico Condottiero» di Riccardo Castelvecchio ed il dodicenne Ferruccio avrebbe dovuto dire, fra l'altro, questa «battuta» di Ippolito, che era la capitale d'Italia e lo disse infatti con tale accento che il pubblico si improvvisò un'ovazione. Continuò a recitare nella compagnia di suo padre e dal 1897 si assunse il ruolo di «brillante», il grande Cesare Rossi gli offrì un posto tra i suoi attori, ma la famiglia di Benini (genitori e sorella Italia) era una casa sola con la loro compagnia e Ferruccio non volle abbandonare né l'una né l'altra. Quando Gaetano Benini, il padre, morì, Virginia Marini vinse la riluttanza e gli scrupoli di Ferruccio e riuscì a scritturarlo. Fortunatamente la scrittura non ebbe seguito; dico fortunatamente, non perché Benini non avesse potuto diventare un maggior attore della scena italiana, ma perché il destino voleva che egli dovesse interpretare invece un grande interprete del teatro veneziano e perché avendo a disposizione la possibilità interpretativa di Ferruccio, Gaetano Gallina doveva scrivere i suoi capolavori. Benini infatti non seppe resistere alle insistenze di Gallina e, rotto il contratto con la Marini, entrò a far parte della compagnia veneziana di Enrico, fratello di Gaetano.

Qui potrei includere una disamina sul teatro dialettale e discutere se aveva ragione o torto Ferdinando Martini quando asseriva che il teatro dialettale era il solo teatro esistente in Italia; e hanno ragione o torto i seguaci di Benedetto Croce i quali asseriscono che tra il teatro dialettale e teatro in lingua non vi è alcuna differenza, perché lingua e dialetto sono esteticamente una cosa sola; quella che chiamiamo «lingua» non essendo che un «dialetto» accanto al quale ne esistono tanti altri, tutti capaci (quando nasce il poeta che sappia servirsi) d'esprimere qualunque poesia, qualunque dramma; se infine ha ragione o torto Silvio d'Amico il quale pensa che il nostro teatro dialettale non possa che rimanere circoscritto ad ambienti regionali, popolari, a piccolo borghesi, dove di preferenza agiscono i propri, delle macchiette veri e propri, delle macchiette per mio conto credo che il dialetto, ed in modo speciale il dialetto veneziano, che fu per sempre lingua diplomatica, sia capace in potenza di esprimere tutto e di poter trattare sulla scena ogni arduo problema del tipo di quelli che animano l'opera dei grandi autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Ferruccio Benini che già era favorevolmente noto ai pubblici italiani, si rivelò d'un tratto, per caso, astro di prima grandezza, in «Serenissima» la famosa commedia di Gallina. «Serenissima» era caduta a Roma, l'attore la rinnovò, per consiglio di Benini, introducendovi un nuovo personaggio, il nobilissimo Vidal, vecchio ed arguto patrizio decaduto, vestito di un tipico pipistrello e sempre provvisto di guanti di felpa; il nobilissimo Vidal che voleva credere nel bene ad ogni costo, che voleva trovare un rimedio per tutte le «malore» e che aveva quel suo tipico irresistibile intercalare «meglio da così no la podaria andar».

«Serenissima» a Firenze, ebbe un successo indimenticabile; presto giunse anche la celebrità a Ferruccio Benini. Cessata la compagnia Gallina, Benini se ne formò una di propria della quale facevano parte la moglie Amelia Dondini, la sorella Italia Benini Sambo, il figlio compagno d'arte Albano Mezzetti e la grande «servetta» anzi l'ultima «servetta», come ebbe a chiamarla Renato Simoni, la Laura Zanon Paladini. Fu con questa compagnia che Ferruccio Benini diede al pubblico del suo tempo quelle inimitabili interpretazioni di una perfezione che difficilmente potrà essere raggiunta. «Le sue lunghe braccia», scrive Renato Simoni — davano ai suoi gesti una morbidezza, una leggerezza, una ampiezza avvolgente singolarissima; la sua voce aveva musiche accorate, una tenerezza affettuosa, una grazia morbida e dolente e pronti fervori; e guizzi di ironica gaiezza».

Per questo egli, che fu sommo interprete del teatro veneziano, non fu un attore goldoniano nel senso preciso della parola. Non che gli mancasse lo stile. Con il suo grande ingegno poteva assimilare tutte le tecniche più diverse. Gli mancava, forse, la completa serenità. Anche non volendolo; egli usciva da quel mondo teso, tutto chiaro, tutto in luce. Era un organismo troppo nervoso per riprodurre intatta la purissima salute del teatro goldoniano. Ma dove occorreva esprime con rassegnazione tutto l'amore della vita contemporanea, dove occorreva un ridere che avesse una vena malinconica, egli non aveva uguali. Vedevamo allora i miracoli della sua acutezza, e il lume velato della sua poesia.

La sua vera arte, la più significativa, coincide con la seconda fase dell'operosità di Gaetano Gallina, quando dal vivido idillio popolare, il commediografo ascese a una tormentata comprensione della vita, e la sua sensibilità fu lacerata dal contrasto fra la bontà che egli voleva, e la ingiustizia che era la base della società.

Rapidamente Benini divenne l'attore prediletto del pubblico più fine e della critica, la quale non esitò a collocarlo sopra tutti gli altri attori, (la Duse a parte) del tempo suo. In realtà la sua arte delicata era fatta per appagare gli intelligenti più che per trascinare all'entusiasmo le folle. Maestro di verità e di umanità, il Benini respingeva d'istinto gli effetti rumorosi, prediligendo le mezze tinte, lo sfumature, le luci tenui, i taciti accoramenti. La via che egli seguì fu quella del raccoglimento e dell'intimità. Dove altri avrebbero alzato la voce, egli la abbassava; dove altri incatenava la attenzione degli spettatori con la «tirata» tradizionale, egli ne teneva la comunione con le frasi più semplici e piane.

Il repertorio di Ferruccio Benini andava dal Goldoni a tutto Gallina, e Riccardo Selvatico (chi non ricorda «I reclin da festa» a Pilotto, a Sarfatti, a Simoni, ai Simoni de «La vedova» e di «Congedo», due superbi lavori tanto ingenuamente dimenticati).

Ma il vero Benini, l'insuperabile Benini, bisogna cercarlo nel quieto ottimismo del già ricordato Nobil Uomo Vidal di «Serenissima» nella comicità tutta secreta spasmica del padre da «Mia flia», nell'unica parola con cui «Mia» il tradimento della «Famegia del Santo» singhiozzava la tragedia della sua vergogna e nei tanti tipi e figure dello stesso mondo. Mondo ottocentesco, che nelle pagine di G. Gallina era forse impercettibilmente violato di troppa dolcezza, da troppa bontà, da troppa sentimentalismo, era, insomma, un po' oleografico, un po' didascalico. Ma nelle recitazioni di Benini e della sua compagnia tutto ciò scompariva e solo rimaneva in luminoso senso soavemente umano, fresco, della vicenda, del dolore velato di ironia tra accorridi ed amare. In mezzo ai suoi attori Ferruccio Benini, la sera del 24 febbraio 1916 a Roma, improvvisamente moriva, dopo aver da pochi minuti terminata la recita di una farsa «Marideremo la suocera» che aveva esilarato il suo pubblico, perché egli era l'interprete più genuino della collettiva giocondità e della collettiva malinconia.

Questo l'uomo. Era giusto e doveroso dunque che la modestissima lapide dell'atrio di questo teatro venisse ricollocata al suo posto e che in questa occasione una simpatica e valente compagnia veneziana, alcuni componenti della quale ebbero Ferruccio Benini per maestro (ricorderò fra tutti Margherita Seglin) si presentò al pubblico con la caratteristica, vivace, e sentimentale commedia di Gallina «Mia flia».

Il Fascio Femminile delinea l'azione contro le sanzioni

E' noto come un compito delicato, altrettanto modesto nelle sue forme, quanto importante nei suoi fini e nel suo significato, sia stato affidato alle donne fasciste, e particolarmente alle madri e vedove di guerra, nella battaglia antisanzionista.

Ieri sera, convocato e presieduto dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili co. Elisa de Puppi, si è riunito, nella sede di via Manzoni, il Direttorio del Fascio Femminile insieme a numerose appartenenti a famiglie di Caduti.

La Fiduciaria provinciale ha espresso il suo compiacimento nel constatare che tutte le donne fasciste invitate avevano risposto all'appello. Ha quindi rilevato l'importanza che oggi il Partito dà alle donne fasciste per

l'azione efficace che esse possono svolgere; ha illustrato le forme di collaborazione che le donne possono portare — con invincibile fede nella vittoria — nel problema creato dalle sanzioni economiche. Parola d'ordine: «Abo- lisci le sanzioni».

La Fiduciaria ha quindi impartito le istruzioni relative all'attività da svolgere. E' stato concretato il programma di propaganda e di azione. Si stabiliscono le diverse forme di attività concernenti visite di controllo negli spacci pubblici, accertamenti sulla provenienza delle merci e sulla osservanza delle disposizioni riguardanti la vendita e il consumo di carni; vigilanza sull'incetta e l'imboscamento di merci, controllo di prezzi, propaganda attiva nelle famiglie.

Le proposte della Fiduciaria sono approvate e si decide di nominare le commissioni. Con il saluto al Re e al Duce, e il voto augurale per la truppa d'Africa Orientale la seduta si è conclusa.

Le categorie commercianti impegnate a difesa del prodotto nazionale

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che gli striscioni riferenti la propaganda per la difesa del prodotto nazionale, possono essere ritirati dalle ditte presso gli Uffici Federali e delle Delegazioni Mandamentali.

Il Sindacato Commercianti dell'Alimentazione il 5 corrente ha inviato una circolare ai propri rappresentanti, nella quale sono dettate le direttive da seguirsi al fine di collaborare efficacemente per l'ostacolo dei prodotti esteri da parte della clientela, che dovrà essere orientata verso l'acquisto dei prodotti nazionali.

La Rendita 5% Oltre 67 milioni

La somma delle adesioni al nuovo Prestito nazionale pervenute alla Tesoreria provinciale ha raggiunto a tutto ieri L. 67.269.000.

Fronte interno: il controllo fascista

Come tutte le province d'Italia anche il Friuli deve ritenersi mobilitato nella santa battaglia in favore del prodotto nazionale e contro le merci dei paesi sanzionati. Per questa azione, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha impartito precise disposizioni alle organizzazioni sindacali della provincia.

E' dovere dei fascisti di collaborare con tutte le loro forze per la piena riuscita dell'azione iniziata.

I prodotti dei paesi sanzionati devono essere boicottati e devono essere temporaneamente segnalati i profittatori, i disfattisti e gli accaparratori.

Tutti i negozi devono vendere esclusivamente prodotto nazionale. Tutti i consumatori devono pretendere prodotto nazionale.

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, per gli ordini dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, ha già impartito le direttive ai propri organizzati. Nessun commerciante manchi alla consegna.

I Fasci devono immediatamente agire sul terreno pratico vigilando affinché la battaglia iniziata abbia piena attuazione in ogni settore.

Partenze per l'A. O.

Duecenturie di automobilisti

Ieri mattina, alle 11.5 sono partite per Napoli, ove s'imbarcheranno per l'Africa Orientale, duecenturie di automobilisti appartenenti all'A.O. Autocentro.

A porgere loro il saluto augurale erano convenuti alla stazione il comandante la Divisione Celeri, il comandante la zona militare e numerosi ufficiali. La musica di Corpo d'Armata, che aveva accompagnato gli automobilisti attraverso le vie cittadine, ha fatto echeggiare sotto l'ampia tettoia le note degli inni e delle canzoni della Patria suscitando un'ondata di entusiasmo. Presenza, vano alla partenza, numerosi cittadini che hanno improvvisato una dimostrazione di viva simpatia e di fervido augurio all'indritto dei partenti che dai finestrini agitando bandierine tricolori inneggiavano alla Patria, al Re, al Duce. Reparti di stato, rappresentanti le armi del Presidio, ridevano gli onori militari alla partenza del treno.

Oro alla Patria

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte d'oro: Giovanni Cignola di Gona, una spilla, gr. 2.80; Maria Lucarelli di Pavia, anello matrimoniale, gr. 3.90.

Le offerte d'oro si ricevono presso la Segreteria Federale Amministrativa del P. N. F. (ufficio cassa) nelle ore di normale orario d'ufficio.

Nel Fascio Femminile I corsi di cultura e professionali

Si ricorda che le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, tedesca, francese, di pittura, di economia domestica, di taglio, ricamo e cucitura, si chiuderanno domani 9 e che le lezioni avranno inizio il giorno 12.

Le iscrizioni si accettano alla Segreteria del Fascio in via Manzoni 5 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

11.a Legione M. Dicit

Ordine di adunata

Per lunedì 11 corrente alle ore 8 si dovranno trovare presso il Comando di Legione (Caserma Valvasone) i seguenti reparti al completo di ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie nere; banda della Legione; plotone comando; 121°, 122°, 123°, 124° e 125° Battaglioni controaerei nonché i premilitari delle classi 1915 e 1916.

Per tutti tenuti di marcia. Non sono ammesse giustificazioni se non per causa di malattia.

Il rinvio del rapporto del Ministro Rossoni agli agricoltori friulani

La riunione degli agricoltori indetta dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che doveva aver luogo domani sabato 9 corr. alla presenza di S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste è rinviata.

Gli ufficiali in congedo alla rivista di lunedì

Il gruppo dell'Unione ufficiali in congedo comunica: Alla rivista militare che avrà luogo lunedì 11 corrente alle ore 10.30 sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in aspettativa ed in congedo, in uniforme di marcia, berretto o copricapo speciale, camicia grigio verde, cinturone con

Giovanotti dall'erba moscia e dalla camminita ondulata, non raccontate più ai vostri amici che fate venire le vostre cravatte direttamente da «Old Board Street».

Raccontate che la fate venire da Torino o da Milano o aggiungete che le pagate in contanti.

pistola e sciabola (senza cappotto o mantellina).

Prenderanno posto per le ore 10 sulla destra della Banda del 10 Fanteria, fra gli ufficiali fuori rango in S. P. E., con i quali s'iteranno al comando del col. Alvi Della Bianca. Sono dispensati gli ufficiali mutilati e quelli non in grado di sfilare con la prescritta cadenza, i quali prenderanno posto sulla destra della tribuna riservata alle autorità.

Gli ufficiali in congedo in abito civile si disporranno nel recinto assegnato alle associazioni militari a circa 50 passi sulla destra della suddetta tribuna. E' fatto divieto agli ufficiali in uniforme di assistere alla rivista fuori del posto loro assegnato. E' vivo desiderio anche dell'Autorità militare che gli ufficiali in congedo intervengano numerosi ed in uniforme.

Durante le altre ore della giornata gli ufficiali in congedo sono autorizzati a vestire la grande uniforme (esclusivamente nuovo tipo).

G. U. F.

Nuove ammissioni

In data 29 ottobre il Segretario del G. U. F. ha ammesso i seguenti camerati: Umberto Arbah, Manlio Cavaglia, Antonio Dell'Oro, Mirko Ezzeiti, Miran, Enzo Modesti, Giacomo Pittini, Primo Camellini e Luisa Porzio.

reflessi L'esanofole di carta

Malgrado gli ultimi aumenti che hanno ridotto di molto la lettura della stampa estera, ad Udine si vendono ancora oggi circa 250 copie di giornali stranieri. (Dus settimanale fa un'edizionale del centro ne vende in un giorno 550). Calcolando su un costo medio di 80 centesimi per copia (il «Paris-Soir» costa 80 centesimi, il «Times» una lira e 50 centesimi) si ha l'edificante risultato di 200 lire giornaliere che la sola nostra città manda all'estero; cioè 6 mila lire al mese e... 72 mila lire all'anno.

Un patrimonio! Duecento lire al giorno che Udine spende per avere quelle stesse notizie che potrebbe conoscere acquistando qualunque buon giornale italiano compreso — e non disprezzabile — il nostro.

Bisogna fare una distinzione: fra coloro che leggono per abitudine la stampa estera, ed i lettori improvvisati di questo periodo. Sui primi nulla da ridire, sanno leggere il giornale, ne conoscono le tendenze, distinguono le notizie ufficiali dalle ufficiali, capiscono i doppi sensi ed i sottintesi. Di questi l'Udine ne potrà contare 25, 30 al massimo. Gli altri duecento sono dei posatori del momento, degli affettati che vogliono darsi delle arie spacciando — e giungendo allargate a braccia tese — «l'intelligenza» (titolo che attanaglia le arti di brutale sincerità, sprizza rivelazioni) in piena piazza; e camminando lentamente nei sottoposti leggendo con attenzione il «Matin» sempre in prima pagina, perché altrimenti chi passa non legge la testata e non può così vorrebbe il lettore) congratularsi dell'esempio di cultura; e magari ancora andando in giro con un pecco di giornali in tasca dei quali questo estero, ed in vista, è sempre lo straniero.

Questi signori si annoiano alle arti dei gruppi degli amici, complici di essere al corrente. Il «sapere la realtà» della verità — e affermano per esempio — l'hanno letto sul «Paris-Soir» dell'altro giorno — che pare di tirarsi gli sottomesti a noi hanno disertato dalle nostre file per... «rappresaglia» di bombardamenti che i nostri aeroplani hanno fatto su Macallé uccidendo naturalmente donne e bambini: sono notizie che l'indomani il corrispondente stesso — come infatti è avvenuto — smentirà ma che quei signori hanno creduto per un po' perché evidentemente e ortinamente preferiscono continuare a diffidare dei giornali italiani che non furono mai smentiti e dei comunicati del Ministero della Stampa e Propaganda che dicono la verità fascista, non mai discussa. «Le Journal» afferma che... «L'Echo de Paris» di oggi scrive... «Le Petit Parisien» annuncia che... ecc. Si accorgono poi di essere stati gabbati dal neutralismo bottegai del fogli «a sensazione». Non importa; per loro vale essere una volta tanto commessi viaggiatori dell'industria estera. Contro se stessi e la propria Patria.

Costoro sono da levare in tutta fretta dalla circolazione, sono dei parassiti dell'infezione estera che esaltano le truppe operanti; ci sarà il modo di eliminarli chiudendo il becco ad uno — il primo che capiti — mandandogli all'aria con un soffio fascista quella uretta o poco meno di merco da «sancionari».

Nuovo orario ferroviario

In ottemperanza alle recenti disposizioni, com'è stato annunciato, dal 6 corrente sono stati soppressi: sulla linea di Trieste i treni in partenza dalla nostra stazione alle ore 4.25 ed in arrivo alle 23.30; sulla linea di Cervignano quello in partenza da Udine alle ore 8 e quello in arrivo alle 13.30; sulla linea di Venezia quello in partenza alle 12.37 e quello in arrivo alle 12.50.

Pertanto l'orario ferroviario rimane così modificato:

Linea Udine-Venezia
Partenze: ore 5 DD (2) — 5.35 A — 8.20 A — 9.13 DD — 11.5 A — 13.30 D — 18.10 A — 19.8 D.
Arrivi: ore 1.45 DD (1) — 7.13 AL — 9.30 A — 10.30 D — 16.5 A — 19.21 D — 20.40 DD — 21.47 AL — 0.47 A.

Linea Udine-Tarvisio
Partenze: ore 1.55 DD (1) — 6.31 D (3) — 7.20 A — 11 D — 13.30 A — 16.55 A — 18.20 A — 20.55 DD.
Arrivi: ore 4.54 DD — 6.50 A — 8.37 A — 8.37 DD — 14.35 O — 17.25 A — 18.54 D — 19.59 D (3) — 20.23 A.

Linea Udine-Trivento
Partenze: ore 3.55 AL — 6.55 AL — 9.10 AL — 11.10 AL — 13.15 A — 16.10 AL — 17.40 AL — 19.45 A — 20.10 D (3).
Arrivi: ore 6.26 D (3) — 7.6 O — 9.7 A — 10.45 AL — 12.31 AL — 15.5 A — 17.56 AL — 19.45 AL — 20.27 D — 21.38 AL.

(1) Si effettua giovedì e domenica dal 26 dicembre al 30 aprile 1936.
(2) Si effettua giovedì e domenica dal 26 dicembre al 25 aprile 1935.
(3) Si effettua nei giorni festivi dal 22 dicembre al 31 marzo 1936.

Linea Udine-Cervignano
Partenze: ore 4.45 — 6.10 — 13.16 — 17 — 19.34 — 21.35.
Arrivi: ore 7.40 — 9.40 — 15.26 — 20.30 — 21.26 — 22.30.

Linea Udine-Divide
Partenze: ore 7.45 — 9.45 — 12.20 — 16.15 — 19 — 20.45.
Arrivi: ore 7.15 — 9 — 12 — 13.50 — 18.40 — 20.5.

STATO CIVILE DI UDINE

7 Novembre 1935 XIV

Nati: 1
Morti: 3
Matrimoni: 1

Nasce
Legittimi: Fabbro Carlo di Santo.

Morti
Marzin Massimiliano fu Pietro di anni 83 operaio — Comuzzi Angelo fu Giuseppe di anni 45 muratore — Suligoi Angelo.

Pubblicazioni di matrimonio
Regis Luigi barbiere con Vidussi Felicità casalinga — Greatti Angelo meccanico con Tomasego Angelina casalinga — Beltrame Giovanni macellaio con Marion Labella casalinga.

Matrimoni
Piccoli Enea agricoltore con Mestroni Ester casalinga.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
(Compagnia Micheluzzi)
I balconi sul Canalazzo — Commedia brillante in 3 atti di A. T. stoni. — Ore 21.15.

Cinematografi

Cecchini
Cinema e Varietà. Allo schermo «Turandot» divertente novità U.F.A. con Kate von Nagy e Willy Fritsch. — Sulle scene: «Troupe variata Bazar Fantasia» 12 artisti. Duplice successo. — Ore 17.

Eden
Casta Diva con Martha Eggerth. Settimo ed ultimo giorno del colossale italiano vincitore Coppa Mussolini, di successo mondiale. Prezzi normali e valide riduzioni. — Ore 16.

Impero
Abissinia. Documentario di novità per Udine. Segue la ripresa della «Gloriosa avanzata delle truppe italiane su Adua e Azum». — Ore 16.

All'EDEN

Oggi venerdì dalle ore 16 a grande richiesta e per continuo entusiasmo repliche

Casta diva

Protagonista:
MARTHA EGGERTH

N.B. Ultimo definitivo giorno: il film non verrà presentato in nessun altro cinema di Udine. Prezzi normali. — Valide tutte le riduzioni.

DOMANI

Un film gigantesco:

La nave di satana

Dramma moderno che si collega con la «Divina Commedia».

Teatro PUCCINI

Compag. Comica Veneziana
Cav. uff. G. MICHELUZZI
con Margherita Seglin

Questa sera alle ore 21.15

Seconda ed ultima recita si rappresenterà:

I balconi sul Canalazzo

Commedia brillantissima in 3 atti di Alfredo Testoni.

Addio della Compagnia

JARTORIA
L. DOTTARO
VIA VITTORIO VENETO 2
TEL. 10-59
Impermeabili

Mantelle - Soprabiti Impermeabili - Paletots

"PERFECTA,"

i migliori tipi, i più convenienti da

GIACOMINI

Udine, Piazza Mercatoduovo (S. Giacomo) - Telefono 17 42

Gasa della Scarpa

Riva Bartolini 5

Vi offre gli ultimi modelli di calzature da donna richieste dalla moda.

Ricco assortimento in tutti i tipi a prezzi disotto di qualsiasi concorrenza

Oggi al CECCHINI duplice grande spettacolo di novità e di successo

Cinema
Turandot
Parodia della favola raccapricciante della principessa Asiatica senza cuore e senza pietà; la bellissima donna che innamorava di sé ogni uomo. Capolavoro divertentissimo interpretato da:
KATE VON NAGY — WILLY FRITSON — PAUL KEMP

Varietà
Bazar di fantasia
Grande Troupe di 12 artisti.
Rieschi costumi! — Luccuosità scenica.
Janika: Augel: fantasista — Los Sevillanos: danzatrici.
Marinus: eccentrico silfonista — Donald: comico ventriloquo — Trio arevati: acrobati — Formagliari: C. Comici: crétini — Mima Mareau: soubrette — Mara Jndra: danzatrice orientale.

